

## Il caso

Firmato l'accordo, la superbanca conferma le precedenti prerogative

# Integrativo, la rivincita dei dipendenti Sanpaolo

**D**OPO il contratto nazionale, l'integrativo. Per gli ottomila dipendenti del **Sanpaolo** in Piemonte Babbo Natale ha le sembianze del tandem che presiede la superbanca Giovanni Bazoli e **Enrico Salza**. Tutti i dipendenti di Intesa Sanpaolo avranno le stesse condizioni economiche e normative per quanto riguarda mobilità, orari, part time, agevolazioni finanziarie e sicurezza sul lavoro. Lo prevede l'intesa, firmata da tutte le nove sigle sindacali. L'accordo, che sarà di indirizzo per agli altri 20.000 addetti delle banche del gruppo, è valido fino al 31 dicembre 2011.

«L'intesa — osserva Giuseppe Milazzo della Fabi — è positiva in quanto i lavoratori non subiranno conseguenze né economiche né normative dalla riorganizzazione. La mobilità sarà effettuata nell'ambito di distanze concordate e, se supererà i 50 chilometri, sarà necessario il consenso degli interessati «È un ottimo accordo — afferma Giuliano Calcagni della Fisac-Cgil **Intesa Sanpaolo** — perché consente un processo di armonizzazione con un miglioramento delle condizioni attuali. Prevede un mutuo di 100.000 euro al 3 per cento rimborsabile in 40 anni e va così incontro alle esigenze dei giovani, la rinegoziazione dei mutui in essere per tutto il personale, il ticket restaurant per i lavoratori part time. È un'intesa che cambia il clima aziendale e con un certo orgoglio possiamo dire che bene abbiamo fatto a credere nella possibilità di raggiungerla».

«È un accordo molto positivo che porta un guadagno sia al personale **Sanpaolo** sia a quello **Intesa**», sottolinea Mauro Inceletoli, segretario generale

della Fiba-Cisl del gruppo. «È il modo migliore — aggiunge — per cominciare l'armonizzazione contrattuale. Speriamo che anche sulle altre materie, sulle quali comincerà il negoziato a gennaio, si usi la stessa prassi. È la strada giusta per favorire l'integrazione fra le due banche».

Angela Rosso della segreteria Fabi di **Intesa-Sanpaolo** sottolinea «la ritrovata unità delle nove sigle sindacali che ha permesso un accordo che allarga la tutela a tutti i lavoratori del gruppo su argomenti per i quali si erano sviluppate sensibilità e aspettative».

Anche i sindacati di base, che non hanno partecipato alla trattativa, considerano gli accordi raggiunti in maniera moderatamente positiva: «Si tratta di un'intesa decente, la minaccia di sciopero di sette sigle su nove ha permesso di raggiungere risultati accettabili — spiega Claudio Bertarello — ci sono perdite sensibili rispetto ai precedenti contratti integrativi **Sanpaolo**, ma niente di terribile. Rispetto a quello che aveva proposta l'azienda si sono fatti importanti passi avanti». Per il sindacato di base, rispetto agli accordi siglati, è accettabile l'intesa in particolare sulla mobilità e i permessi. «È chiaro che l'azienda ha dovuto cedere — aggiunge Bettarello — credo che sia la prima volta nella storia di **Intesa**, considerando che in tutti questi anni non hanno mai raggiunto un accordo sull'integrativo». Rimane ancora da trattare la cassa assistenza, quella per le cure sanitarie, che è stata però prorogata in attesa di un nuovo accordo.

(r. t.)

---

Coppa (Ascom): "Sui salari siamo disponibili ma in cambio vogliamo più produttività"

---

